



RSA Intesa Sanpaolo Firenze

VALENZA SOCIALE D'IMPRESA o PRESSIONI COMMERCIALI? QUESTO È IL DILEMMA

BASTA PRESSIONI COMMERCIALI

BASTA REPORT GIORNALIERI

BASTA TONI MINACCIOSI

Alla luce della grave emergenza sanitaria, causata dalla pandemia Covid 19, con le sue preoccupanti conseguenze sulla salute e sull'economia, risultano ancora più distonici alcuni comportamenti che si traducono nuovamente in pressioni commerciali.

In un momento in cui il sistema bancario in quanto settore essenziale, diventa un veicolo fondamentale per l'erogazione del credito a imprese e famiglie, **assistiamo sgomenti alla ripresa di fenomeni a noi purtroppo ben noti: priorità della vendita commerciale, pressioni per fissare appuntamenti in filiale, richiesta di tabelle a fine giornata, perfino con minacce verbali. E ciò, nonostante la lettera inviata dalla dirigenza della banca per richiamare i direttori tutti, di filiale, di area e commerciali, a comportamenti in linea con le regole di Compliance e gestione del personale che la banca stessa si è data.**

Anche uno strumento, quale l'offerta a distanza, che è risultato prezioso per proseguire nel rapporto con la clientela in questi mesi, viene svilito del suo contenuto consulenziale e ridotto a mero contatore dell'attività giornaliera.

Tutto ciò è INACCETTABILE!

Tanto più inaccettabile, in un contesto nel quale è aumentato il rischio in cui colleghe e colleghi lavorano ogni giorno nelle filiali, stretti fra carichi di lavoro enormi, responsabilità crescenti e non del tutto chiare, l'ansia per la situazione sanitaria e il pericolo di tensioni sociali già sfociate in episodi di violenza che non accennano a diminuire.

Oggi come non mai diventa prioritario riprendere possesso dei valori fondanti che sono espressi nella nostra Carta Costituzionale: **la valenza sociale di impresa, la tutela del risparmio, l'attenzione a lavoratrici e lavoratori che stanno contribuendo in modo esemplare alla gestione dell'emergenza.**

Essere banca commerciale non deve e non può tradursi in pressioni commerciali che danneggiano il benessere psico-fisico delle persone, le umiliano, le demotivano. Anche in ambito europeo il dialogo sociale prosegue in una direzione di confronto e ricerca di soluzioni importanti, come testimoniato dalla firma il 7 maggio scorso della Dichiarazione congiunta sulle vendite responsabili.

Intesa Sanpaolo ha assunto il ruolo di banca del Paese anche grazie al lavoro delle colleghe e colleghi cui va tutto il nostro ringraziamento. Essere azienda benchmark nel sistema bancario italiano, anche nella gestione dell'emergenza sanitaria, è motivo di orgoglio per tutti noi, ma non vorremmo diventare esempio negativo - agli stessi occhi del Paese - per un repentino e incomprensibile ritorno alla ricerca spasmodica dei risultati di breve periodo: **siamo servizio pubblico essenziale tanto quanto azienda commerciale!**

Anche nel capoluogo toscano non mancano episodi gravi, da noi puntualmente denunciati con nomi e cognomi alla Direzione regionale, in cui si registrano comportamenti irrispettosi della dignità personale e pressioni a lavoratrici e lavoratori già provati da carichi di lavoro insostenibili e da una situazione psicologicamente pesante a causa della pandemia.

Ci aspettiamo che tali comportamenti siano censurati e ricondotti nell'alveo della correttezza. Diversamente non ci esimeremo dal fare i medesimi nomi e cognomi a ben altri livelli. Più alto è il ruolo più alta è la responsabilità.

Rimaniamo in attesa e fiduciosi dell'applicazione di questo principio e invitiamo le colleghe e colleghi a segnalarci tempestivamente ogni comportamento scorretto

Firenze, 1 giugno 2020

RR.SS.AA FIRENZE

FIRST/CISL - FISAC/CGIL - UILCA